



## Comunicato stampa

### **ASCOM TORINO: IL BLOCCO DIESEL EURO 5 PENALIZZA TUTTA L'ECONOMIA. LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DI AUTOTRASPORTATORI, AGENTI DI COMMERCIO E AMBULANTI**

Torino 29 agosto 2023 - L'estate 2023 ha portato una 'tempesta perfetta' che rischia di mettere in ginocchio il terziario torinese. L'annuncio del blocco dei diesel Euro 5 è, infatti, l'ultimo atto di una concentrazione di elementi avversi al commercio, al turismo e ai servizi, dall'aumento dei biglietti dei mezzi pubblici e delle strisce blu al rincaro del carburante, dall'inflazione alle temperature eccessive, le bombe d'acqua e le strade interrotte per le frane.

«Siamo seriamente preoccupati – sottolinea la **presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia Maria Luisa Coppa** - per quella che si configura come un'amplificazione della crisi già in essere di molti settori del commercio, che rischia di pesare anche su un turismo che stava finalmente vedendo la ripresa. Rischiamo un cortocircuito letale, dove il blocco dei diesel Euro 5 rappresenta un problema enorme per molti lavoratori, in particolare per le categorie rappresentate da Ascom. Autotrasportatori, agenti di commercio, ambulanti e tutte le attività che devono portare e ricevere le merci sono le prime vittime di questa misura, che chiediamo di sospendere».

«I consumatori e i lavoratori non sono in grado di adeguarsi a queste disposizioni – dichiara **Enzo D'Alicantro Pompilio, presidente F.A.I. Federazione Autotrasportatori Italiani di Torino** -, anche in presenza dei pochi incentivi esistenti, che sono del tutto inadeguati. La soluzione proposta dalla Regione, il sistema del "move-in" appare comunque insufficiente e complicato dal punto di vista burocratico. Peraltro, i provvedimenti individuati non sono risolutivi del problema e creano difficoltà assurde alla sola economia e cittadinanza piemontese. Vogliamo inoltre ricordare che il settore dei trasporti è già in forte tensione a causa di due eventi: la chiusura del traforo del Monte Bianco per 15 settimane a partire da lunedì prossimo con un forte impatto sul traffico della A32, la Torino-Bardonecchia (attualmente interessata da un numero eccezionale di cantieri) e il blocco forzato del traforo del Frejus a causa della frana del 27 agosto. Al momento la chiusura del traffico merci ferroviario è previsto per almeno 4 settimane e per il traffico merci stradale si prevede una riapertura più breve ma con forti limitazioni e tempi di attesa inquantificabili. L'autotrasporto piemontese è di fatto isolato, non può sostenere ulteriori limitazioni al libero esercizio di impresa a causa della nuova normativa regionale per motivi ambientali».

«I rappresentanti e gli agenti di commercio sono tra le categorie più colpite, ma l'emergenza è ben più ampia – evidenzia **Gino Mattiolo, presidente Piemonte e Val d'Aosta FNAARC Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio** -. Annunciare il blocco dei mezzi



*da mattina a sera significa, di fatto, paralizzare totalmente l'economia del territorio. Non parliamo, infatti, solo delle difficoltà per gli agenti di commercio, per i quali l'automobile è il bene strumentale indispensabile, ma pensiamo anche, ad esempio, ai negozianti che non possono ricevere la merce dai padroncini o ai ristoratori a cui non vengono consegnati i prodotti. Non diciamo che le misure ambientali non vadano prese, ma chiediamo di dare ai lavoratori un tempo congruo per provvedere al cambio mezzo. La transizione significa 'accompagnamento', quindi le imprese devono essere accompagnate da misure governative utili, in modo che non siano una mannaia sul collo delle imprese».*

*«La categoria degli ambulanti – commenta **Silvano Ritta, presidente UBAT Unione Battitori Ambulanti Torino** - è nella totale disperazione. I nostri mezzi servono solamente per portare la merce sul posto di lavoro, rimangono fermi per otto ore, quindi non inquinano. In questo modo impediscono a molti di noi di lavorare. Il sistema del move-in proposto non è risolutivo e, inoltre, nella zona arancione non permette la circolazione. Acquistare un mezzo nuovo con la crisi in corso e dopo una pandemia è impossibile: i tempi di attesa per la consegna sono di un anno, un anno e mezzo. Temiamo, inoltre, che di questo passo a breve vengano bloccati anche gli euro 6».*

*«Da parte nostra – conclude la **presidente Coppa** - siamo impegnati a collaborare con le istituzioni locali per trovare soluzioni immediate e a lungo termine, dove le imprese non siano soggetti passivi, ma protagonisti delle innovazioni che ci permetteranno di superare questa crisi e le problematiche ambientali. Torino è una città sensibile al tema ambientale, ma i problemi non si risolvono senza la cooperazione e il supporto di tutte le istituzioni».*

Ufficio stampa Ascom Confcommercio Torino e provincia  
Giorgia Brescia - +39 334 3510351 – [gbrescia@ascomtorino.it](mailto:gbrescia@ascomtorino.it)